



PREMIO del PAESAGGIO del CONSIGLIO D'EUROPA

Published on *Candidatura Premio del Paesaggio* (<https://pp2018.ales-spa.com>)

[Home](#) > La fascia costiera di Chia: realizzazione di un bene identitario complesso. (costituito da beni identitari singoli paesaggistici ed ambientali e strutture storico culturali)

La fascia costiera di Chia: realizzazione di un bene identitario complesso. (costituito da beni identitari singoli paesaggistici ed ambientali e strutture storico culturali)

- 22 December 2018
- comunedomusdemaria

I. STATO E DATI RIGUARDANTI IL SOGGETTO PROPONENTE

1. Stato ITALIA:

2. Candidato:

Nome: Maria Concetta
Cognome: Spada
Qualifica/ruolo: Sindaco pro tempore
**Denominazione
soggetto
proponente:** Comune di Domus de Maria
Via/piazza: via Garibaldi
n.: 2
CAP: 9 010
**Regione / Provincia /
Comune:** SARDEGNA
CA
DOMUS DE MARIA
Telefono: 0709235015
Fax: 0709235014
Email: domus.protocollo@globalcert.it
Sito internet: <https://www.comune.domusdemaria.ca.it>

Tipologia soggetto proponente:

Amministrazione Comunale

II. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

3. Titolo del progetto:

La fascia costiera di Chia: realizzazione di un bene identitario complesso. (costituito da beni identitari

singoli paesaggistici ed ambientali e strutture storico culturali)

4. Localizzazione del progetto:

Comune di Domus de Maria fascia costiera di Chia

5. Descrizione del progetto:

Il progetto riguarda gli “Interventi di conservazione e ripristino di habitat dunali” del litorale di Chia e Piscinnì e sono inquadrati nell’ambito delle azioni previste dal progetto LIFE07NAT/IT/000519 – PROVIDUNE, finalizzato alla salvaguardia degli ambienti dunali dei Siti di Importanza Comunitaria di “Porto Campana” ITB042230 e “Stagno di Piscinnì” ITB042218, nel Comune di Domus de Maria. Il progetto, sviluppato sulla base di un quadro di conoscenze approfondito dei caratteri ambientali, paesaggistici e territoriali del sistema costiero, ha riguardato la tutela e la valorizzazione dei vasti compendi dunali con lo scopo principale di riequilibrare le principali dinamiche marino costiere delle diverse componenti ambientali costitutive dell’esteso litorale sabbioso emerso e sommerso, mediante il ripristino degli habitat delle dune degradate, con tecniche innovative di ingegneria naturalistica per migliorare la fruizione libera e sostenibile delle spiagge e delle zone umide limitrofe.



Autore: Albano Masala

Immagine 2:

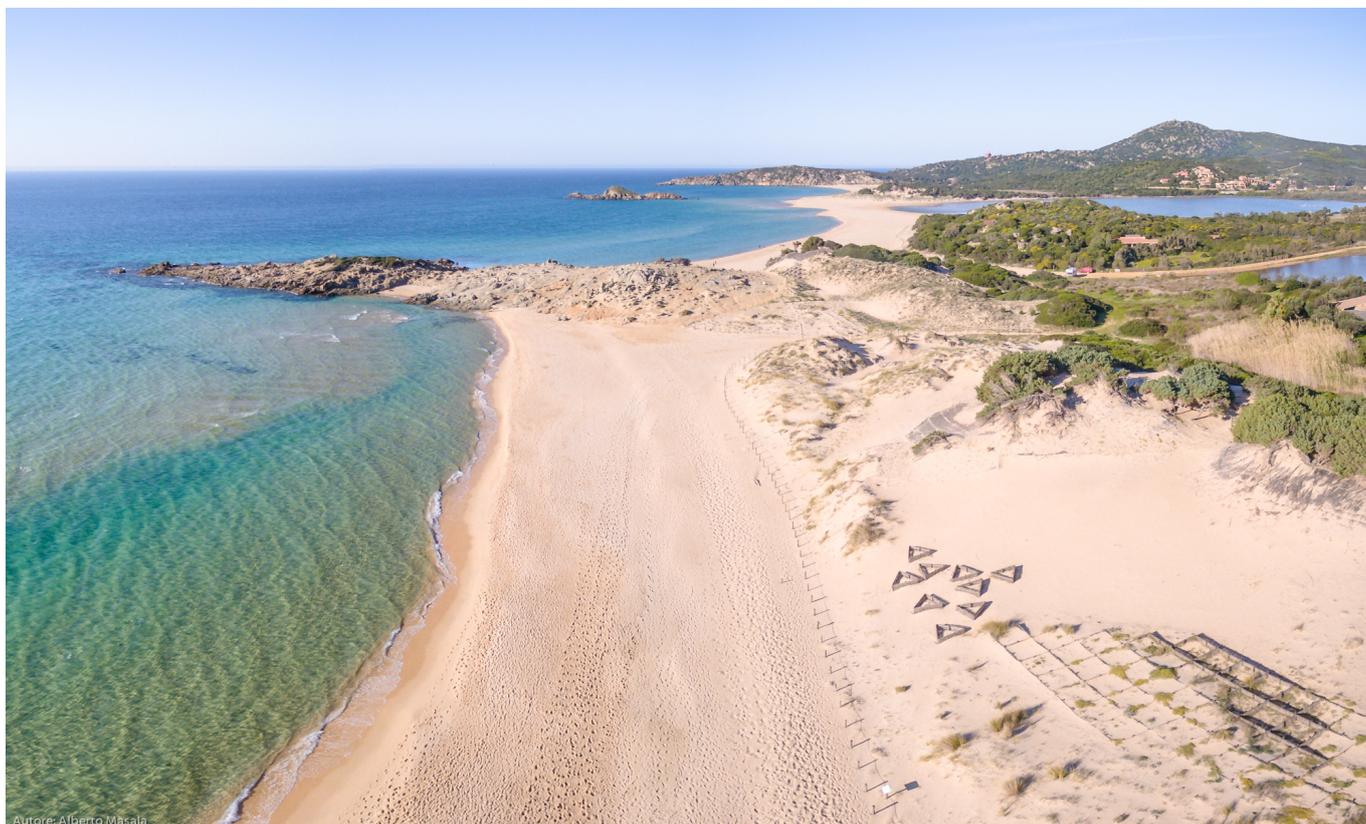


Immagine 3:

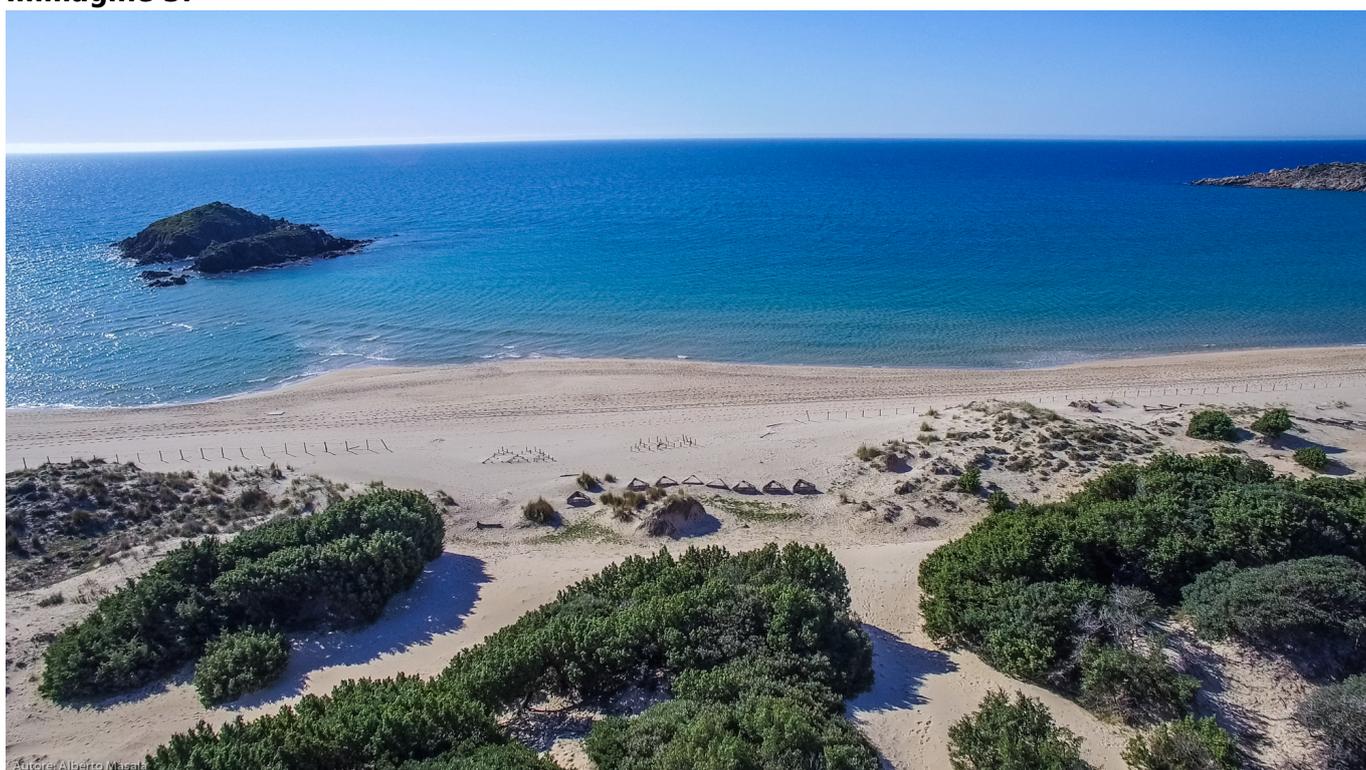


Immagine 4:



Video. E' consigliata la presenza (anche amatoriale):

 [DOMUSDEMARIA video.mp4](#)

III. CONTENUTO DEL PROGETTO

8. Inizio del Progetto (mm/aaaa):

06/2011

9. Partners (altri soggetti coinvolti durante le fasi di realizzazione e gestione dell'intervento)

Soggetto:

Comune di Domus de Maria

Soggetto:

Ex Provincia di Cagliari

Soggetto:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soggetto:

Università degli Studi di Cagliari

Altri soggetti:

Legambiente Sardegna

10. Fonti di finanziamento:

Soggetto: Unione Europea

%: 80

Soggetto: Comune di Domus de Maria

%: 5
Soggetto: Ex Provincia di Cagliari
%: 15

11. Principali obiettivi del progetto (max 5.000 battute spazi inclusi):

Il Comune di Domus de Maria sin dal 2008 ha costantemente portato avanti un insieme di azioni materiali e immateriali nell'ambito marino costiero del proprio territorio, caratterizzato da un contesto di elevato interesse paesaggistico-ambientale, finalizzate alla salvaguardia delle spiagge, delle dune e delle zone umide e al contenimento degli impatti della fruizione turistica, che hanno portato nel tempo evidenti effetti positivi sullo stato di equilibrio naturalistico-ambientale dei compendi sabbiosi. In particolare, gli interventi sono consistiti nell'inserimento in ambito dunare di manufatti comprendenti prevalentemente palificate in legno, cannuciate e georeti in fibra di cocco, tali che la loro azione, puntuale e sinergica, potesse contribuire a contenere i fenomeni erosivi indotti dalla fruizione incontrollata e potesse innescare processi spontanei di ricostruzione dei corpi dunari. Congiuntamente alle opere naturalistiche, che hanno previsto anche l'impianto e la semina di specie vegetali autoctone proprie del corredo floristico psammofilo locale, sono state realizzate alcune infrastrutture leggere finalizzate a favorire una fruizione turistico-ricreativa compatibile con la vulnerabilità della spiaggia e delle dune, rappresentate per lo più da dissuasori lungo i perimetri dunari, passerelle lignee di facile rimozione per l'accesso alla spiaggia, caratterizzati da una qualità materica e cromatica che possa permettere un efficace inserimento nel delicato contesto paesaggistico e ambientale del litorale. Le scelte progettuali sono state indirizzate all'inserimento di manufatti semplici, modulari, facilmente replicabili e realizzati con materiali naturali biodegradabili in grado di innescare i processi di accrescimento delle formazioni eoliche delle dune e di mitigare i processi erosivi, indotti dalla fruizione, a carico delle formazioni dunari stabilizzate e semistabilizzate dalla macchia a ginepro. Gli interventi realizzati sono suddivisi in tre tipologie funzionali: - manufatti per l'intrappolamento della sabbia (scacchiere frangivento e nuclei d'innescamento); - manufatti per la protezione della superficie dunare dal dilavamento e dall'erosione eolica (georeti in fibra di cocco e stuoie in canne); - manufatti per la mitigazione degli impatti indotti dalla fruizione del litorale (dissuasori, passerelle, cartellonistica didattica e informativa). In questi termini, sulla base delle criticità riscontrate nel litorale sabbioso, il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi: - rimozione o riduzione delle principali cause di degrado attraverso la disincentivazione dell'accesso pedonale sulle dune; - ricostruzione delle dune primarie del fronte, con conseguente ostacolo ai fenomeni di dispersione sedimentaria verso i settori interni e induzione spontanea del processo di auto-accrescimento dei depositi eolici; - riequilibrio dei rapporti fra le varie fasce morfo-vegetazionali del settore dunare, nel rispetto della naturalità originaria degli ecosistemi coinvolti e dei rapporti morfodinamici spontanei; - ricostituzione e stabilizzazione delle dune secondarie soggette a fenomeni erosivi; - ricostituzione della copertura vegetale mediante l'impianto e la semina di specie autoctone provenienti dalla raccolta e germinazione del germoplasma locale; - Incremento della consapevolezza sull'importanza della salvaguardia delle dune e delle zone umide nella conservazione a lungo termine delle spiagge e dei litorali sabbiosi in genere; - Riequilibrio tra gli interessi pubblici della conservazione e quelli privati della fruizione turistico-ricreativa delle risorse ambientali marino-costiere; - Mitigazione degli impatti ambientali indotti dalla fruizione incontrollata e orientamento verso forme eco-sostenibili di utilizzo litorali. Tra gli obiettivi rientra la valorizzazione dell'area archeologica di Bithia situata in parte nell'Area SIC ITB042230 "Porto Campana". L'area archeologica di Bithia e, in particolare, il suo abitato antico si sviluppano sul promontorio della Torre di Chia e lungo le sue pendici. La necropoli è ubicata presso la spiaggia denominata "Sa Colonia". Dal 2010 si è avviato un progetto di ricerca e di scavo promosso dalla Soprintendenza Archeologica, oggi SABAP-CAOR, e dal Comune di Domus de Maria che si incentra sulla necessità di dare un inquadramento alle strutture archeologiche diffuse in tutta l'area per la loro valorizzazione archeologica con le seguenti fasi: 1. Raccolta archivistica e bibliografica. 2. Organizzazione del database e del progetto GIS 3.

Campagna di ricognizioni 4. Campagna di saggi stratigrafici I ritrovamenti delle ultime campagne di scavo, iniziate nel 2010, hanno permesso di scoprire e di chiarire la complessità della Acropoli di Bithia e della Necropoli per poterla perimetrare, vigilare e restituire alla fruizione pubblica con biglietto unico per visitare la Casa Museo Comunale che custodisce i reperti, la Torre di Chia, l'Acropoli e la Necropoli di Bithia.

12. Principali risultati ottenuti o attesi dal progetto (max 5.000 battute spazi inclusi):

La realizzazione delle opere ha prodotto rapidi effetti sulla qualità geomorfologica e floristico-vegetazionale del compendio sabbioso, oltre che sul riequilibrio dinamico complessivo dell'intero litorale, riattivando i principali processi di relazione tra le dune, la spiaggia e le zone umide. Pertanto le ricadute sull'intero compendio sabbioso non sono state solo di carattere estetico-percettivo, grazie alla ricostruzione degli imponenti apparati dunari ed allo sviluppo delle biocenosi floristico-vegetali, ma hanno comportato anche il riequilibrio dei processi ambientali portanti, una maggiore stabilità della spiaggia e una più intensa e diffusa sensibilità dei fruitori e dei residenti verso il rispetto delle risorse naturalistico-ambientali, assumendo un valore di bene paesaggistico identitario per la popolazione locale. Le opere di intrappolamento delle sabbie, hanno incentivato rapidamente la formazione delle dune embrionali, via via sempre più estese ed evolute, fino alla formazione di veri e propri sistemi continui dei fronti dunari, anche dove prima erano presenti superfici di deflazione e dune in erosione. La crescita ed evoluzione delle dune ha determinato diffusamente la ricostituzione della naturale seriazione morfo-vegetazionale, con ripercussioni positive anche a carico del settore delle dune secondarie. Particolare è il caso della spiaggia di Su Giudeu, sul litorale di Chia, dove storiche attività di prelievo indiscriminato di sabbia, hanno portato allo smantellamento degli apparati dunali. L'inserimento delle opere naturalistiche ha favorito l'intrappolamento della sabbia ad opera delle mareggiate, determinando un innalzamento significativo dell'alta spiaggia e lo sviluppo spontaneo delle dune embrionali. Gli interventi nelle dune semistabilizzate e stabilizzate sono consistiti nello stendimento di stuoie in canne e georeti in fibra di cocco nelle superfici soggette ad erosione con esumazione dell'apparato radicale dei ginepri. Il consolidamento delle superfici avviene progressivamente, con il miglioramento delle condizioni del suolo e l'arresto dei processi di demolizione e di dilavamento meteorico. A seguito dell'accrescimento e della progradazione del fronte dunare, si riconosce un progressivo sollevamento dell'alta spiaggia con incrementi anche di circa 1,0 m, determinando una maggiore capacità difensiva rispetto alle mareggiate estreme. In alcune aree le nuove formazioni eoliche hanno occupato spontaneamente porzioni di pertinenza della spiaggia emersa. Nella spiaggia di Porto Campana (Chia) nell'arco di 5 anni i nuclei d'inesco hanno determinato lo sviluppo di un ben strutturato cordone di avanduna, sviluppando una continuità strutturale con le dune preesistenti e determinando una progradazione del piede della duna verso il settore di spiaggia, che assume in questo modo una maggiore stabilità rispetto agli eventi meteomarinari estremi. Nel settore centrale della stessa spiaggia, le attività ludico ricreative durante la stagione balneare avevano generato una vasta depressione erosiva, con dispersione sedimentaria verso le aree interne. I cannucciati hanno arrestato l'erosione e favorito l'intrappolamento delle sabbie, mentre le georeti in fibra di cocco hanno ostacolato l'esumazione dell'apparato radicale dei ginepri, contribuendo a riequilibrare la serie morfo-vegetazionale del sistema spiaggia-duna. Infine, la realizzazione di dissuasori, delle passerelle e dei cartelli informativi ha permesso di favorire una fruizione più controllata ed ecosostenibile, contribuendo a sensibilizzare i visitatori verso un maggior rispetto e attenzione delle risorse. Tali interventi, mitigando il calpestio, limitando i camminamenti nei settori più vulnerabili del litorale, hanno contribuito a un progressivo ripristino spontaneo dei corpi sabbiosi e migliorato l'assetto complessivo del sistema spiaggia-duna, che manifesta, di conseguenza, una maggiore capacità naturale di difesa rispetto ai fenomeni meteorologici estremi. La maggior parte delle strutture emerse durante gli scavi di Bithia può essere suddivisa in quattro macro fasi, che collochiamo cronologicamente tra il IV sec. a.C. e la fine del V sec. d.C. È stata individuata in prossimità della Torre Aragonese che domina il prontorio di Chia una maestosa scalinata ed una serie di ambienti che hanno restituito numerosi reperti votivi della sfera culturale e pubblica dell'antica città

di fondazione fenicia. Le indagini hanno aiutato a chiarire la lunga continuità di vita sul promontorio ininterrotta dal periodo nuragico al periodo fenicio punico fino alla costruzione della Torre Aragonese nella seconda metà del 500. L'abitato di Bithia potrebbe diventare il primo tra le città di fondazione fenicia della Sardegna ad essere documentato integralmente attraverso queste strategie di ricerca, e restituire gli aspetti storici, economici e culturali completi del vissuto della città di Bithia, per la realizzazione di un vero parco archeologico sul mare.

IV. RISPETTO DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO

13. SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE: il Progetto fa parte di una politica per lo sviluppo sostenibile? Contribuisce a rinforzare i valori ambientali, sociali, economici, culturali ed estetici del paesaggio? In che maniera? E' riuscito a porre rimedio a situazioni di degrado ambientale o urbano? In che modo?

Il progetto Providune è inserito in un contesto di politiche orientate allo sviluppo sostenibile del territorio, tutelato da diverse forme di salvaguardia ambientale promosse dal Comune, Provincia e Regione: due oasi permanenti di protezione faunistica, due Siti della Rete Natura 2000: SIC-ITB042218 stagno di Piscinni, di 400 ettari; SIC-ITB042230 Porto Campana che si estende per circa 200 ettari dal faro di Capospartivento alla Torre di Chia e comprende le spiagge di Su Giudeu, Acqua Durci, Campana pontile e Campana, Monte Cogoni, Sa Colonia e Su Portu, separate dal promontorio della Torre di Chia. Sono inoltre compresi all'interno del sito, l'isolotto su Giudeu e tre stagni costieri: stagno di Stangioni su Sali, di Campana e di Chia. La Fascia costiera di Chia costituisce l'ambito di paesaggio n.3 del vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e ne descrive i peculiari caratteri di pregio. Il PUC, in adeguamento al PPR, esplicita e disciplina la salvaguardia paesaggistica di tutto il territorio comunale. La LR 31/1989 ha consentito nel 2014 l'istituzione del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu che interessa parte del territorio montano di Domus De Maria. Sono di seguito elencati i principali progetti che articolano la politica per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera di Domus de Maria - Chia: • Istituzione Area Marina Protetta di Capo Spartivento, già perimetrata in attesa di Decreto formale, che ricomprende le acque territoriali afferenti al Comune di Domus de Maria • Recenti interventi di tutela e fruizione della fascia costiera attuati dall'Amministrazione Comunale per contrastare i cambiamenti climatici sono stati attuati con il riposizionamento di passerelle lignee lungo tutti gli accessi al mare, ripermetrazione delle aree dunali e nel gennaio 2017 una imponente mareggiata, nella spiaggia di Sa Colonia ha fatto riemergere parte della Necropoli di Bithia e con una campagna di scavo improvvisata numerosissimi reperti fenici dell'ottavo secolo a.C. • Allestimento della Torre di Chia con un sistema multimediale che in collaborazione con CNR e la Conservatoria delle Coste Regionale ha consentito a tutti i fruitori della Torre di condividere un progetto didattico riguardante sia la storia della torre di Chia che delle altre torri costiere, oltre ad un approfondimento visivo sul panorama e sul paesaggio costiero. • Le Campagne di scavo della città di Bithia e della sua necropoli inserite nel cuore dell'area costiera e all'interno dello stesso SIC di Porto Campana hanno consentito di riportare alla luce una necropoli fenicio punica situata nella spiaggia di Sa Colonia. Le campagne di scavo che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso con il Mibact tramite apposita convenzione del 2010 tutt'ora in essere, ha realizzato numerose campagne di scavo e la restituzione di pregiati reperti archeologici. La realizzazione in ambito comunale di un deposito del museo ha consentito che i reperti archeologici provenienti dalle campagne di scavo possano essere lavati e restaurati ed esposti e restituiti al pubblico nella Casa Museo Comunale. • I progetti di scavo di consolidamento delle strutture archeologiche di Bithia e delle necropoli puniche della Sardegna meridionale sono finalizzati alla costituzione della candidatura alla lista dei siti Unesco. • Adeguamento del PUC al PPR delle zone agricole che, nella fascia costiera entro i 2 Km dal mare, porta a 15 ettari il lotto minimo per l'edificazione, con carattere più restrittivo e cautelativo rispetto alla normativa vigente (3 ettari, 1 ettaro). • Programmazione territoriale: nell'ambito della

programmazione negoziata condotta dall'Unione di Comuni "Nora e Bithia" (Strategia 5.8 del Piano di Sviluppo Regionale), il progetto appena approvato dalla RAS prevede interventi per l'apertura al pubblico del promontorio della Torre di Chia e dell'ex semaforo di Capo Spartivento. Il progetto PROVIDUNE e le azioni che l'Amministrazione comunale ha attuato in continuità col progetto hanno contribuito ad affermare la rilevanza ambientale, culturale ed estetica del litorale di Chia come parte del sistema costiero della costa sud occidentale della Sardegna, comprendendo il litorale del comune di Domus De Maria. La fascia costiera di Chia si estende per circa 12 Km e comprende la costa da "Monte Sa Guardia", con l'isolotto di Su Cardolinu, fino a Capo Spartivento. Questo territorio è caratterizzato da lunghe falcate sabbiose inserite tra piccoli promontori rocciosi che contraddistinguono il paesaggio litoraneo insieme all'isolotto di Su Giudeu. Tanto a Chia quanto a Piscinnì, il turismo balneare aveva consolidato un sistema di fruizione inconsapevole delle fragilità dell'ecosistema e fortemente impattante. Il progetto PROVIDUNE e il corpus di azioni che sono conseguite all'attuazione del progetto ha restituito vitalità e dinamicità al sistema costiero, favorendo nel frattempo la crescita culturale delle comunità locali e dei turisti.

14. ESEMPLARITÀ: il Progetto può essere considerato come un esempio riproponibile in altri contesti territoriali? Perché? Quali buone pratiche ha messo in atto?

Il progetto ha indubbiamente un carattere di replicabilità tanto che negli ultimi anni sono stati intrapresi progetti analoghi negli ambiti comunali di Castiadas, Posada, Valledoria, Stintino. Lo sviluppo costiero della Sardegna, costituito da 1897 Km di litorali dei quali il 24% circa sabbiosi, è il maggiore tra le regioni italiane e rappresenta circa un quarto del totale nazionale. I sistemi dunali costieri sardi, di grande pregio ambientale coprono una estensione lineare che li colloca al quarto posto tra le regioni italiane dopo Puglia, Toscana e Sicilia, e si estendono per circa 88 Km, dei quali circa 52 non antropizzati. La Sardegna ospita alcuni tra i meglio conservati sistemi dunali del Mediterraneo. In particolare, si può ricordare quello di Piscinas-Pistis, che figura tra i più vasti d'Europa e si estende dal promontorio roccioso di Capo Pecora fino alla spiaggia di Porto Palma per circa 7 chilometri lineari, occupa una superficie di 2.854 ettari e raggiunge un'altezza massima di 100 metri s.l.m.. Altri sistemi dunali di notevoli dimensioni sono osservabili nelle località di Platamona, Badesi, Rena Maggiore, Spargi, Capo Comino, Porto Ferro, litorale di Alghero, Sinis, litorale di Arborea-Terralba, Costa Verde, Buggerru, Porto Pino, S. Antioco, Porto Botte, Chia, Portixeddu, Capo Carbonara, Cala Sinzias, Costa Rei, Lido di Orrì e Bari Sardo. Alcuni di questi sistemi dunali, come quello già ricordato di Piscinas-Pistis, si estendono verso l'interno per chilometri, originando un paesaggio peculiare e di grande pregio naturalistico per la presenza di specie vegetali e animali divenute rare a causa dell'antropizzazione dei litorali, talvolta esclusivi. Su tutti questi campi dunali, così come su altri arenili di minore entità, si riscontra il geosigmeto psammofilo sardo anche se, nei siti di minori dimensioni e sulle coste sabbiose prive di un vero sistema dunale, spesso è impoverito ed è rappresentato da poche fitocenosi e specie caratteristiche. In tutti questi contesti può essere efficacemente applicato l'approccio del progetto PROVIDUNE che ha realizzato l'Amministrazione Comunale di Domus de Maria, fondato sulla prerogativa di una impostazione lungimirante, basata sulla protezione diretta e indiretta non solo delle dune in sé, ma dell'intero contesto paesaggistico e territoriale. In tal senso, esso costituisce un progetto esemplare, poiché non si è limitato a prevedere la mera protezione delle dune, ma ha avviato un processo di conduzione strategica del litorale di pregio, con interventi di salvaguardia, ripristino, restauro ambientale e prevenzione di ogni ulteriore causa di lesività del paesaggio, inclusa la costruzione incontrollata di nuovi edifici nelle aree agricole. Inoltre, a fronte del cambiamento climatico in corso e in previsione, la strategia comunale allontana dalla linea di costa anche le attività connesse alla balneazione, come i servizi igienici ed i parcheggi, affinché il ventilato progressivo innalzamento del livello del mare non comprometta la fruizione del litorale medesimo, ed affinché le aree umide depresse possano ritornare a fungere da luoghi di raccolta delle acque meteoriche in caso di abbondanti e improvvise precipitazioni. La fruizione pubblica delle spiagge avviene senza impatto ed è facilitata dalla realizzazione, col progetto

PROVIDUNE, di vere opere di ingegneria ambientale quali le passerelle lignee che collegano il mare alle aree retro dunali in tutti gli accessi alle spiagge. Il carattere simbolico del territorio di Domus De Maria, e la valenza pilota delle azioni poste in essere sulla sua fascia costiera sono testimoniate da alcuni recenti fatti: • Chia è l'unico ambito di paesaggio del PPR che ricade all'interno di un unico Comune; • da diversi anni, sia come Comune che come ambito di paesaggio, ottiene il riconoscimento delle 5 Vele di Legambiente e Touring Club; • nel 2017 la Regione Sardegna ha scelto la Torre di Chia, per la straordinarietà del paesaggio che da essa si percepisce, per lanciare il Premio regionale del paesaggio.

15. PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI: il Progetto ha incoraggiato attivamente la partecipazione pubblica nelle fasi decisionali? In che maniera? Il Progetto è in sintonia con le politiche a scala nazionale, regionale o locale?

Lo sviluppo positivo del progetto ha contribuito in ambito regionale a diffondere le politiche di tutela attiva dei sistemi costieri fragili interessati da fenomeni di degrado originati da impatto antropico e fenomeni erosivi. Il progetto PROVIDUNE è stato realizzato attraverso in partenariato con : Regione Sardegna, Ex Provincia di Cagliari, Università di Cagliari, Mibact sede di Cagliari. Il progetto realizzato con la facoltà di economia dell'Università di Cagliari denominato Visit Sud Sardegna che nell'anno 2015 ha vinto il primo premio europeo per le destinazioni turistiche sostenibili comprende i Comuni di Cagliari, Villasimius, Muravera Pula e Domus de Maria. Lo stesso approccio partecipativo ha connotato l'esperienza progettuale che, in linea con PROVIDUNE, ha interessato l'area di Chia e la fascia costiera; la progettazione della Strategia 5,8 della RAS ha visto la condivisione in seno all'Unione di Comuni "Nora e Bithia", della quale fa parte Domus de Maria, delle proposte relative alla fruizione della città di Bithia posta ai piedi della torre di Chia. Il Progetto è in piena sintonia con i principi conservativi ormai ampiamente condivisi a livello internazionale (Convenzione Europea del Paesaggio), nonché con le strategie e con le politiche adottate dalle istituzioni preposte alla tutela del patrimonio culturale, del paesaggio e del territorio. In particolare è conforme alle indicazioni del vigente PPR che contiene specifici aspetti regolamentari sulle modalità d'uso dei litorali sabbiosi. Infatti le NTA del PPR, individuano i "Campi dunari e sistemi di spiaggia" come specifica categoria di bene paesaggistico ex art. 143, c1, l i) d.Lgs 42/2004, come modificato dal dlgs 157/2006. Tali beni paesaggistici, sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche. Inoltre, ai sensi dell'Art. 22, c 2, delle medesime NTA i "Complessi dunari con formazioni erbacee e ginepreti", sono inclusi nelle Aree naturali e subnaturali, in quanto componenti di paesaggio con valenza ambientale e per i quali sono espressamente vietati (Art. 23, c 2, lett. b) le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali. Le aree di progetto ricadono completamente all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 3 (Chia), nel quale sono espressamente riconosciute criticità relative alla "Fruizione non regolamentata dei sistemi di spiaggia con progressiva frammentazione e degrado dei sistemi dunari e progressivo perdita di naturalità delle depressioni umide di retrospiaggia". Per questo Ambito i sistemi dunari, le zone umide e la piana costiera sono identificati come elementi strutturanti il sistema paesaggistico, per i quali è descritto uno specifico indirizzo progettuale rivolto a "Conservare i sistemi ecologici delle dune, delle zone umide litoranee e delle spiagge, attraverso interventi finalizzati ad organizzare e regolamentare la viabilità, la sosta e l'accesso per la fruizione turistico-ricreativa, in relazione alla vulnerabilità e sensibilità ambientale del sistema, contestualmente ad azioni di recupero della naturalità nelle aree degradate" (indirizzo 7 della Scheda d'Ambito). Infatti gli atti di indirizzo per la redazione del PUC indicano: individuazione, perimetrazione e catalogazione dei beni paesaggistici e identitari, loro tutela e salvaguardia. Individuazione di ambiti di paesaggio nelle località di Chia e di Piscinnì e consolidamento delle risorse storico-ambientali del litorale di Chia; la conservazione e gestione dei paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico delle località di Chia e Piscinnì;

conservazione e recupero delle grandi zone umide e aree limitrofe individuate dai Siti di Interesse Comunitario di Spartivento e Piscinnù. Il progetto è coerente con tali indirizzi e ne rafforza le finalità dal momento che ha concretamente realizzato interventi di ripristino e rinaturalizzazione. Nel PUC comunale le aree di intervento a Su Giudeu, Campana Pontile e Sa Colonia ricadono interamente in zona omogenea Hnt - Salvaguardia. Nelle zone omogenee H non sono ammesse alterazioni sostanziali allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa. Le opere in progetto sono coerenti con le indicazioni delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la zona omogenea Hnt, in cui sono compresi gli ambiti di particolare pregio paesistico ambientale per la presenza di rilevanti elementi di naturalità. Alla luce di quanto esposto il progetto si propone in assoluta coerenza con gli orientamenti normativi definiti dal PUC Comunale di Domus de Maria in adeguamento al PPR.

16. SENSIBILIZZAZIONE: il Progetto ha contribuito a rafforzare la sensibilità pubblica verso i valori del paesaggio per quanto riguarda gli aspetti connessi allo sviluppo sociale, all'identità europea e al diritto al benessere individuale e collettivo? In che modo?

Il progetto ha previsto attività Il progetto prevedeva specifiche azioni di comunicazione e diffusione dei risultati, consistenti nella diffusione degli esiti delle indagini e dei progetti a turisti, studenti e, in generale, a tutti gli stakeholders. Nel dettaglio, ha visto le seguenti azioni: • realizzazione di un piano di comunicazione del progetto (logo progetto, linee grafiche, ecc.), di una brochure in 8.000 copie (in italiano e inglese), di un volantino pieghevole sulla fruizione sostenibile in 10.000 copie, di un volantino destinato ai bambini in 5000 copie, di un documentario (dvd 1000 copie); • costruzione del sito web del progetto; • incontri con portatori di interesse per la condivisione del progetto (27/01/2011, 08/09/2011, 20/04/2011); • partecipazione a fiere e conferenze con illustrazione del progetto [Poster Presentato Al 3rd European Congress Of Conservation Biology (Eccb); Glasgow Dal 28 Agosto Al 2 settembre 2012; Poster Presentato Al 106° Congresso Della Società Botanica Italiana Genova 21-22-23 Settembre (Ccb); 105° Congresso Sbi Onlus, Milano 25-27 Agosto 2010; Poster Terzo Simposio Cnr-Ibimet, Livorno 15-17 Giugno 2010; Poster Conferenza Life Nature And Biodiversity 31 Maggio - 1 Giugno 2010; Poster 45° Congresso Internazionale Sisv & Fip Cagliari, 22-24 Giugno 2009 ; Articolo Odissea Semina; Poster Livorno 2012; Pinna Et Al. 2012. Analisi Impatto Antropico Su Juniperus Macrocarpa Sardegna; Poster Chios Providune; Ppt Venezia 30.V.12 Modalita Compatibilita; Presentazione Simposium Experiències De Restauració D'hàbitats I Conservació De La Biodiversitat Menorca (Es) - 30.05.2014]; • sensibilizzazione di turisti durante la stagione estiva: nel periodo estivo per tre mesi ogni sabato e domenica con postazioni nelle spiagge di Campana e di Piscinnù degli operatori di Legambiente e del Cea Laguna di Nora svolgevano attività di sensibilizzazione dei fruitori delle spiagge. • realizzazione e collocazione di pannelli informativi riportanti le informazioni essenziali per la fruizione del sito e di pannelli didattico-educativi contenenti informazioni sulle caratteristiche naturalistiche dei siti; • attività educative nelle scuole, allo scopo di far conoscere il progetto e sensibilizzare gli studenti sulle problematiche legate alla conservazione delle aree costiere. Nel maggio 2017, dopo una proficua collaborazione avviata nell'ambito del progetto PROVIDUNE e proseguita con continuità anche successivamente, il Comune di Domus de Maria ha istituito formalmente il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Acqua Durci" affidandone la gestione a Legambiente Sardegna. Il CEAS ha sede in prossimità della spiaggia, lungo uno dei percorsi di accesso realizzati col progetto PROVIDUNE, e si propone come presidio informativo educativo stabile sulla fruizione sostenibile del sistema costiero e come struttura di animazione sui temi ambientali e paesaggistici che accompagna la comunità locale, a partire dai giovani in età scolare, verso la piena consapevolezza circa i valori ambientali e paesaggistici della costa. Nell'estate 2017, il CEAS ha ideato, realizzato e diffuso in 5000 copie una "Carta dei valori e della fruizione" relativo alla fascia costiera, strumento attraverso il quale l'Amministrazione comunale continua la sua azione di sensibilizzazione -in particolare della componente fluttuante della popolazione- per favorire il godimento di uno straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico da parte di tutti

perseguendone nel contempo la conservazione. Dall'anno 2011 fino al 2018 sono stati realizzati annualmente convegni pubblici della durata di due giorni denominati "Note di Settembre" aventi per oggetto l'illustrazione delle emergenze archeologiche e le risultanze delle campagne di scavo di Bithia annualmente realizzate. Sono stati realizzati dei convegni archeologici, tenuti dall'archeologo comunale direttore del museo, nell'ambito delle scuole dell'obbligo sviluppati in due fasi: la prima in ambito didattico in aula, la seconda direttamente nelle aree di scavo con illustrazione dei risultati ottenuti in loco. L'attività didattica di diffusione della cultura archeologica nei giovani pone le basi per lo sviluppo futuro del territorio in maniera sostenibile e ne amplia le prospettive. La sostenibilità ambientale in questo territorio ha avuto un percorso orientato alla crescita economica e sociale di cui si intravedono già attualmente i risultati.

DICHIARAZIONI

Scaricare il modulo, compilarlo, inviarlo via pec (mbac-d-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it) e caricare la ricevuta:

Carica la ricevuta di invio PEC:

 [ricevuta domus de maria.pdf](#)
